

*Realienkunde - Restaurierungsfragen*, pp. 490-615). Ciascuno di essi affronta una particolare tematica: atti di congresso; raccolte personali di lavori — tra cui particolare rilievo è riservato ai volumi di due specialisti quali Robert FAVREAU, *Études d'épigraphie médiévale...*, Limoges 1995 (pp. 46-48) e Ottavio BANTI, *Scritti di storia, diplomatica ed epigrafia*, a c. di S.P.P. SCALFATI, Pisa 1995 (pp. 52-54); le grandi edizioni delle iscrizioni di Francia e di Germania, con attenzione agli altri minori *corpora* epigrafici nazionali; articoli estravaganti di interesse epigrafico distribuiti geograficamente (in particolare per l'Italia, pp. 187-206); analisi 'paleografica' delle iscrizioni; studio delle epigrafi dal punto di vista linguistico e letterario; iscrizioni e contesto artistico in cui si trovano e altro ancora. Così viene coperto ogni aspetto di quella complessa disciplina che è l'epigrafia medievale e moderna. Lo studio delle iscrizioni con la loro carica di «testimonianza multipla», come ebbe a formulare Augusto Campana in un suo saggio sulle epigrafi medievali incastonate sui muri del duomo di Modena (*La testimonianza delle iscrizioni*, in *Lanfranco e Wiligelmo. Il Duomo di Modena*, Modena 1984, 363-73: 363), riceve indubbiamente un grande giovamento dalla raccolta sistematica e analitica della bibliografia sul tema, spesso celata nei mille rivoli di pubblicazioni non sempre immediatamente accessibili. Naturalmente il volume non è tanto destinato alla lettura integrale, quanto alla consultazione; facilitano il reperimento degli articoli che possono interessare i tre indici, rispettivamente degli autori (pp. 617-40), quello particolarmente prezioso dei luoghi (pp. 641-704) e, infine, delle persone e cose notevoli (pp. 705-67).

MARCO PETOLETTI

*Le cronache medievali di Milano*, a cura di PAOLO CHIESA, Milano, Vita e Pensiero, 2001 (Pubbl. dell'Univ. Catt. S.C., Scienze Storiche, 73). Un vol. di pp. 202.

Il volume raccoglie i contributi di una giornata di studio promossa dalla Fondazione Stelline nell'ottobre 1998 a Milano. Paul Gerhard Schmidt, 'Colores rhetorici' nelle cronache cittadine, pp. 3-10, presenta bre-

vemente il *Libellus de situ civitatis Mediolani*, il cui autore, rimasto nell'anonimato, non fu immune dalle seduzioni dell'«ornatus difficilis». Di quest'opera si auspica una traduzione in lingua italiana. Claudia Zey, *Una nuova edizione del 'Liber gestorum recentium' di Arnolfo di Milano: un progresso?*, pp. 11-37, sottolinea i meriti delle nuove edizioni critiche di Arnolfo, fondate su una solida analisi dell'intera tradizione manoscritta — l'una a cura della stessa Zey (MGH, *in usum scholarum*, LXVII, Hannover 1994), l'altra pubblicata con traduzione italiana da I. Scaravelli (Bologna 1996) — rispetto a quelle edite nei secoli passati. L'intervento di Paolo Chiesa, *Discussioni e proposte testuali sulla nuova edizione del 'De magnalibus Mediolani' di Bonvesin della Riva*, pp. 29-37, si configura come un utile complemento 'filologico' all'edizione curata dallo stesso Chiesa del *De magnalibus* (Milano 1997), con nuove proposte sulla traduzione e sul testo, tramandato da un unico manoscritto (Madrid, Biblioteca Nacional, 8828), in precario stato di conservazione. Di grande respiro il contributo di Paolo Tomea, *Cronache episcopali e cronache universali minori (sec. XIII-XIV)*, pp. 39-78: in particolare si dimostra che l'attribuzione a Goffredo da Bussero di una cronaca pubblicata con criteri arbitrari all'inizio del XIX secolo da Leonida Grazioli («Archivio Storico Lombardo», s. IV, 5, a. 33, 1906, 211-45) deve essere rifiutata e il breve scritto considerato anonimo fino a ulteriori agnizioni. Si affronta poi il tema di tre cronache episcopali tardo medievali, una del 1257 (inedita), l'altra del 1318 (è l'unica a essere pubblicata da Fedele Savio, in «Rivista di scienze storiche», 5/I, 1908, 385-97; 6/II, 1908, 3-11 e 85-118), la terza del 1339 (inedita). L'articolo di Massimiliano David, *La 'Cronica extravagans de antiquitatibus civitatis Mediolani' di Galvano Fiamma. Linee metodologiche per una nuova edizione critica*, pp. 89-100, presenta il progetto di un'edizione critica, che sarebbe benvenuta, della *Cronica extravagans* del frate domenicano Galvano Fiamma, le cui opere, pur così pesantemente giudicate da Francesco Novati, attendono ancora una vera sistemazione critica e sicure edizioni di riferimento. Allo storico milanese di inizio '500 Bernardino Corio, che scrisse in volgare una *Storia di*



*Milano* (l'editio princeps è del 1503), è dedicato il lavoro di Stefano Meschini, *Bernardino Corio storico del Medioevo e del Rinascimento milanese*, pp. 101-73, già autore di un'ampia monografia sul tema (*Uno storico umanista alla corte sforzesca. Biografia di Bernardino Corio*, Milano, Vita e Pensiero, 1995 [Pubbl. dell'Univ. Catt. del S.C. Scienze Storiche, 58]). Irene Scaravello, *Gli «historici antiqui Mediolanenses» nella ricezione del '600 e del '700*, pp. 175-92, indaga il *Fortleben* delle cronache medioevali milanesi «nella cultura 'barocca' e settecentesca».

Accanto ai grandi libri di Paolo TOMEA, *Tradizione apostolica e coscienza cittadina a Milano nel Medioevo. La leggenda di s. Barnaba*, Milano 1993 (Bibliotheca erudita, 2) e di Jörg W. BUSCH, *Die Mailänder Geschichtsschreibung zwischen Arnulf und Galvaneus Flamma. Die Beschäftigung mit der Vergangenheit im Umfeld einer oberitalienischen Kommune vom späten 11. bis zum frühen 14. Jahrhundert*, München 1997 (Münstersche Mittelalter-Schriften, 72), anche questo volume rappresenta un prezioso contributo allo studio della produzione cronachista medievale di area milanese e uno stimolante invito a progetti di nuove edizioni critiche di quanto è mal edito o addirittura inedito. Completano il volume indici dei nomi e dei manoscritti.

MARCO PETOLETTI

*Testo medievale e traduzione, Bergamo 27-28 ottobre 2000*, a cura di MARIA GRAZIA CAMMAROTA e MARIA VITTORIA MOLINARI, Bergamo, Bergamo University Press, Edizioni Sestante, 2001 (Collana Traduzione letteraria). Un vol. di pp. 277.

Il volume comprende 15 contributi alcuni dei quali manifestano un interesse soprattutto storico-letterario da parte di medievisti che individuano rapporti di scambio all'interno delle società medievali, rapporti resi evidenti da scambi culturali, da traduzioni e da fenomeni di plurilinguismo.

Viene rilevata la dimensione della «lontananza nel tempo», elemento che carica il traduttore medievale di pesanti responsabilità in quanto egli è latore dei condizionamenti ideologici che coinvolgono il rapporto

tra identità nazionali e il rapporto con il passato e con la storia. Infatti il traduttore di testi medievali rivitalizza un testo del passato, facendosi portatore del testo e del passato nella contemporaneità. I contributi evidenziano sia problemi teorici (F. Buffoni, G. Garzone, F. Ferrari), sia questioni inerenti la traduzione di testi antichi (A. Aloini e A. Gerbaudo) e medievali (G. Brunetti, M.G. Cammarota, A. D'Agostino, M.G. Saibene, M.A. D'Aronco, P. Lendinara, ecc.). Come si nota, si tratta di un'opera molto densa, ricca di riflessioni critiche, teoriche e pratiche.

CELESTINA MILANI

*Antichità germaniche*, I parte, a cura di VITTORIA DOLCETTI CORAZZA e RENATO GENDRE, Alessandria, Edizioni Dell'Orso, 2001 (Collana Seminari avanzati in Filologia Germanica, 1). Un vol. di pp. 344.

Sono presentati gli Atti del Seminario svoltosi a Torino dal 18 al 22 settembre 2000. Le relazioni mettono in luce alcuni aspetti dei contatti tra cultura germanica e cultura latina nel Medioevo. R. Gendre ha approfondito le origini del germanico; V. Dolcetti Corazza ha evidenziato i germanismi in latino; P. Lendinara ha trattato degli elementi germanici negli *Indovinelli* del ms. Exeter, Cathedral Library, 3501, ff. 8-130 (seconda metà del X secolo). A.M. Luiselli Fadda ha approfondito il tema della musica nella cultura germanica antica; M. Lupoi ha affrontato problemi di diritto germanico. M.M. Negro Ponzi ha affrontato il problema degli insediamenti romani e germanici nonché questioni relative alle sepolture. Ha chiuso il seminario C.A. Mastrelli, trattando il tema *Giordane e le classi sociali dei Goti*. Si tratta d'un volume molto denso e ricco di nuove suggestioni.

CELESTINA MILANI

GLORIA CORSI MERCATANTI, *Formule di confessione in tedesco medievale*, Pisa, Edizioni ETS, 2001 (Collana Medioevo tedesco, Studi e testi, 3). Un vol. di pp. 218.

Dal tedesco antico sono pervenuti pochi do-